

SIRACIDE

CAP. 36 versetti 20-23

Martedì 28.11.2017

Il ventre consuma ogni cibo, eppure un cibo è preferibile a un altro. Il palato distingue al gusto la selvaggina, così un cuore intelligente i discorsi bugiardi. Un cuore perverso è causa di dolore, un uomo dalla molta esperienza lo ripaga. Una donna accetta qualsiasi marito, ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.

Paolo : *Il ventre consuma ogni cibo, eppure un cibo è preferibile a un altro.*

L'uomo può andare con tante donne, ma una sola, la moglie, è preferibile a tutte le altre

Silvio: *Il palato distingue al gusto la selvaggina, così un cuore intelligente i discorsi bugiardi.*

La prima parte del versetto serve per convincere della seconda, che è quella che interessa al saggio. Il problema è quindi quello di riconoscere i discorsi bugiardi che ovviamente essendo tali si camuffano per veri. Ora il saggio ci dice che un cuore intelligente, assennato, sapiente riconoscerà sempre i discorsi bugiardi. Quello che occorre è un cuore intelligente, assennato, sapiente. Da tempo il saggio ci sollecita e ci guida in questa scuola della sapienza e fin dai primi passi ci ricorda il timore del Signore, "1,27 – Il timore del Signore è sapienza e istruzione.... Questa scuola prepara e affina l'orecchio a riconoscere la verità. Ora mi sto chiedendo, di quale verità stiamo parlando. Nei rapporti quotidiani credo che tutti siamo esposti alle medesime menzogne e i credenti sovente si manifestano meno scaltri di chi non crede nel Signore. Allora il saggio ha sbagliato? no. Credo che in questo versetto il discorso sia legato alla nostra fede. Quando ci vengono fatti discorsi bugiardi sulla nostra fede, sul nostro Dio, lì dovremmo avere intelligenza spirituale per distinguere il sapore della menzogna. Quando il Signore Gesù è tentato dal satana, smaschera la menzogna. Quando le seduzioni della vita vogliono imbrogliarci, in quel momento il gusto della verità dovrebbe farci riconoscere l'inganno. Ricordo, che qualche volta, parlando con amici con i quali ho condiviso fin da ragazzo certe esperienze, ambienti e persone che ci hanno fatto gustare la parola di Dio, ci dicevamo di essere stati fortunati anche perché ci è rimasto un sapore che ci fa capire subito quando certi discorsi girano in un certo modo.

Raffaele: Molto di quello che ha detto Silvio nel versetto 21 lo posso ritrovare anche nel 22.

Un cuore perverso è causa di dolore, un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

In questi versetti il saggio affronta la facoltà di formulare un giudizio o di scegliere un determinato comportamento, sia sul piano pratico che su quello morale o intellettuale. Nel versetto 22, in particolare, il saggio si sofferma sul comportamento di colui che ha un cuore perverso; consultando il vocabolario alla voce perverso troviamo: "... che è intimamente e ostinatamente incline a fare il male provandone un perfido compiacimento; che è prossimo o improntato alla volontà di operare il male". Poiché il cuore, come indicato anche nella Bibbia, è la sede più intima della persona, delle sue decisioni, organo del pensare, del volere, del discernere, del percepire e del sentire è evidente che se tale organo è perverso non può altro che procurare dolore a se e al prossimo. È volutamente incapace di distinguere il vero dal falso. Lascia il discorso vero e si nutre di quello falso e ogni discorso falso che si accoglie, si trasforma in morte sia fisica che spirituale. Dalla falsità sempre scaturisce la morte, massima espressione del dolore. Che significa allora che un uomo dalla molta esperienza ripaga il cuore perverso? La molta esperienza è dei saggi. Il saggio, l'uomo timorato di Dio, sa come combattere un cuore perverso. Lo combatte non permettendo che la falsità entri nel proprio cuore. Si terrà per questo lontano da ogni discorso bugiardo, ingannevole, di tentazione. L'uomo deve sempre porre ogni attenzione affinché nessuna parola di menzogna entri nel cuore ... solo il rispetto dei comandamenti, la preghiera e la costante richiesta di aiuto al Signore può aiutare l'uomo a comprendere il vero dal falso, a operare nella luce e non nelle tenebre dal momento che il male è ovunque e sempre in agguato

Daniela: *Una donna accetta qualsiasi marito, ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.*

Il saggio sembra mettere in evidenza che, mentre una donna sposa qualunque uomo, perché in un matrimonio combinato come era l'usanza in quei tempi, la donna non ha alcuna possibilità di scegliersi il marito ed è costretta a prendersi quello che le viene imposto, questo non significa che le giovani siano tutte uguali, per il marito infatti la scelta della moglie è più ampia. Egli può selezionare e scegliere una moglie piuttosto che un'altra allo stesso modo in cui il palato preferisce un cibo ad un altro.

Don Giuseppe: *Il ventre consuma ogni cibo, eppure un cibo è preferibile a un altro.*

Oltre l'interpretazione che ha dato Paolo potremmo cogliere qui qual è il ventre spirituale nostro, e possiamo dire che sia l'intelletto, perché l'intelletto è l'organo dello spirito che assimila la conoscenza e si nutre di ogni tipo di conoscenza, ma vi è una scienza che è preferibile a un'altra, così l'intelletto di ciascuno di noi è propenso a conoscenze diverse da quelle di un altro: c'è chi crede alla matematica, chi alla musica ecc., ecc. Ma vi è un cibo che per tutti è nocivo e sono i ragionamenti che escono dal cuore; dice il Signore: *Da dentro infatti, dal cuore degli uomini escono i ragionamenti cattivi: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia e stoltezza (Mc 7,22).* Di questi nessun intelletto deve nutrirsi altrimenti muore; quindi ogni giorno bisogna lottare contro i propri pensieri perché, pur apparendo allettanti, essi hanno in sé il veleno.

Il palato distingue al gusto la selvaggina, così un cuore intelligente i discorsi bugiardi.

Il discorso che tu Silvio hai fatto è giusto, non pongo obiezioni, ma vorrei andare un momento più a fondo. Noi abbiamo oltre che i sensi fisici, come il *palato* che *gusta la selvaggina*, anche i sensi spirituali e tra questi vi è *un cuore intelligente distingue i discorsi bugiardi*. Questo avviene quando la nostra interiorità è illuminata dall'intelletto e non dai pensieri cattivi, come ha detto il Signore, allora sa distinguere i discorsi bugiardi da quelli veri. Essa separa quelli veri da quei discorsi che hanno solo l'apparenza della verità, ma non l'intelletto. Quando l'intelletto è illuminato dalla sapienza, dice ancora il libro del Siracide, scende nelle stanze del cuore, in quell'intimo nostro che rappresenta la zona oscura di noi, quella degli istinti primordiali. Questi istinti primordiali, che costituiscono la radice della nostra vita, come il desiderio e l'ira, se non sono illuminati dall'intelletto guidato dalla sapienza, escono con forza brutale, con violenza, con un desiderio che non si accontenta se non quando è appagato perché non è soggetto a disciplina. Cosa avviene in questo momento per l'uomo? Ecco ora cerco di procedere. Per l'uomo si oscurano le sue facoltà spirituali: intelligenza, volontà, libertà di scelta, e vive come in un sonno, infatti diciamo: non vive più nella realtà, vive in un suo mondo fatto di immagini, di sentimenti, di rapporti da lui costruiti, immaginati ecc.. È un sonno e allora perché egli possa svegliarsi da questo sonno è necessario l'intervento del Cristo, come è scritto nella *lettera agli Efesini: Svegliati tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà (5,14)*. Quando il Cristo illumina il nostro intelletto con la sua parola, lo risveglia, lo fa risorgere dalla sua morte, gli comunica la vita. Questo è il processo messo in atto per la partecipazione ai divini Misteri, con l'illuminazione dell'intelletto tramite la Parola di Dio e così sono dissipate le tenebre che sono in noi. Se tu vuoi far ragionare uno che è ottenebrato nel suo intelletto perché accecato dalle sue passioni, tu non riesci a farlo ragionare perché la forza istintiva è più forte in noi di quella razionale e la domina. È solo questa operazione spirituale che può distruggere in lui queste forze di morte e richiamarlo alla vita. Purtroppo i discorsi bugiardi ci sono anche in noi, sono quei discorsi fittizi, onirici, cioè di sogno con cui noi evochiamo quella situazione, quella persona che non c'è in quel momento, cominciamo a dialogare come se fossimo in quella situazione a contatto con quella persona, quindi ci arrabbiamo contro i fantasmi che appaiono alla nostra mente, talora contro i nostri sogni. Quindi l'intelletto che gusta la Parola del Signore libera il cuore da queste forze di morte in modo che possa recepire nel suo intimo la verità e la luce.

Un cuore perverso è causa di dolore, un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

Continuando su questa linea del cuore perverso, cioè contorto, attorcigliato su se stesso o sugli altri, come l'edera, come la pianta che succhia la forza vitale che non ha vita in sé, ma la sprema dalla pianta cui è avvinta, così possiamo dire anche di un cuore perverso. È quello che sprema la vita degli altri, egli si rattrista se non riesce a realizzare quello che vuole. *L'uomo dalla molta esperienza lo ripaga*. Così ho letto questo versetto: quando si vuole affrontare persone complicate, contorte, che noi diciamo piene di problematiche, il rischio è di lasciarsi prendere dentro e di perdersi, per cui anche la generosità di voler aiutare chi è in situazioni difficili, può rivoltarsi contro chi vuole aiutare perché non ha l'esperienza adeguata per fare questo, mentre l'uomo dalla molta esperienza, cioè il Saggio, ripaga. Che cosa significa ripaga? Ripaga una simile situazione in quanto discerne il bene dal male, la verità dall'errore, per portare il pensiero a quella semplicità che è caratteristica della verità. Quindi più che esperti ci vogliono persone sagge e la sapienza non è solo il conoscere quella situazione. Noi diciamo: «Hai un problema! Vai dallo psicologo!». Un

momento: anche uno psicologo che può conoscere l'arte può non avere la sapienza di come vada applicata e può creare dei disastri. Occorre stare molto attenti, perché io non vado dal medico in generale, mi informo se il medico è bravo, così bisogna fare anche per la propria psiche, avere persone che siano capaci di discernere, abbiano sapienza e conoscano i movimenti di essa e sappiano indicare la via giusta.

Una donna accetta qualsiasi maschio (dice alla lettera), **ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.**

Io non lo so, qui dice che la donna è propensa ad accettare qualsiasi maschio, io non ho esperienza nell'ambito femminile quindi non saprei.

Raffaele: Io non la vedo così, direi che la donna decide, sceglie, non è l'uomo che sceglie la donna, ma è l'inverso per quello che posso vedere io. Non credo che accetti qualsiasi marito, ma io sono convinto che è la donna che sceglie l'uomo.

Don Giuseppe: Io sto riflettendo su questo, ma mi piacerebbe sentire una donna, perché mi sto chiedendo se l'istinto femminile verso il maschio è più forte di quello dell'uomo verso la donna, a livello profondo della personalità. Nella *Genesi*, quando il Signore intima le punizioni dopo il peccato riguardo alla donna, al c 3,16 dice: *Verso tuo marito sarai il tuo istinto ed egli ti dominerà*, lascerei questo discorso un po' sospeso non tanto per chiuderlo, ma per rifletterci sopra in modo da tenere aperto questo discorso perché poi può essere che il Siracide ci ritorni dopo, un po' ne ha già parlato al c. 26.

Raffaele: Tu non commenti questo versetto?

Don Giuseppe: No, io sto davanti a questo testo con queste domande, che significa questo versetto della *Genesi*; il suo istinto, essendo io maschio non posso interpretare il senso femminile anche se abbiamo anche noi una dimensione femminile, non è così netto e schietto, però è chiaro che la donna vive la sua femminilità in un modo molto forte e quindi mi chiedo che rapporto ha con l'uomo nel profondo, tenendo conto anche che il Siracide ha una società dove la donna è sottomessa, fuori dell'uomo non ha vita o è in casa del padre o del marito. Quindi per uscire da questa situazione può essere che scelga ogni uomo. Sono domande che non ho reso nel mio spirito chiare e puntuali quindi, anche applicate alla situazione di oggi, mi piacerebbe ascoltare il mondo femminile cosa dicono le donne, oltre i costumi sociali, di quello che è il rapporto con l'uomo nella loro sensibilità femminile, per cui non volevo interpretare un sentire. Il Saggio dice così: deve avere delle ragioni per cui ha registrato questa brama della donna in rapporto all'uomo, però non saprei dire di più se non del collegamento con la *Genesi*, pertanto mi fermo perché non vorrei fare delle fantasticherie ingiuste. Quindi caso mai ne possiamo riparlare con calma anche dopo una certa nostra riflessione.

Prossima volta: **Martedì 05.12.2017**

SIRACIDE CAP 36 Versetti 24-28